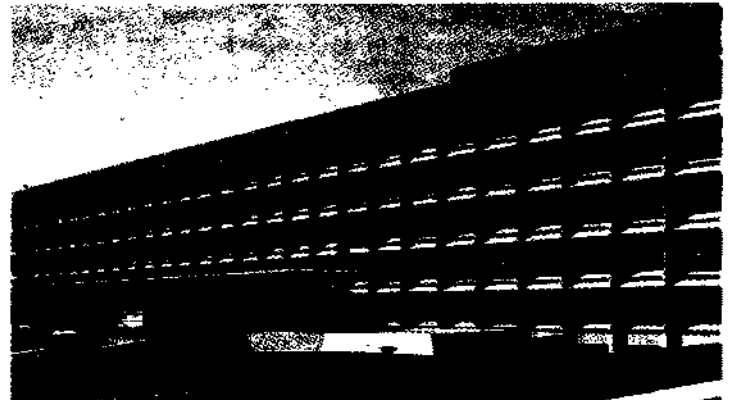


**SONO GIÀ UN MIGLIAIO I CITTADINI CHE CHIEDONO IL RIPRISTINO DELL'ANTICO LOGO DELL'OSPEDALE DI UDINE**

## *Tante firme per il S. Maria*



Nella foto: (a sinistra) il nuovo logo dell'ospedale di Udine; (a destra) il padiglione d'ingresso.

CON IL PASSARE DEI GIORNI diventa sempre più incandescente la vicenda delle modifiche al logo dell'Ospedale di Udine, che, per scelta della direzione generale, ha comportato la compressione in caratteri pressoché illeggibili del nome storico «Santa Maria della Misericordia» e la scomparsa dell'antico stemma.

Uno dei primi ad intervenire sulla vicenda è stato Gastone Collini, noto e apprezzato primario di Chirurgia in servizio fino a qualche anno fa al nosocomio udinese, dov'era anche responsabile del Dipartimento delle Chirurgie.

Il nuovo logo stilizza la scultura di Alberto Viani posta all'ingresso del nosocomio, col risultato di sembrare un'elica nautica. Tanto che Collini lo definisce «più adatto a far da pubblicità per un salone nautico».

Ora, come pensionato, il dottor Collini fa parte, tra gli altri sodalizi di cui è volontario, dell'associazione «Costruiamo il futuro», che ha lanciato la raccolta di firme per il ripristino dell'antica denominazione e

dello storico stemma. E le adesioni alla petizione hanno cominciato ad arrivare numerose, cosicché, nel giro di alcuni giorni, è stata superata la soglia delle mille sottoscrizioni, proprio nel mentre la macchina organizzativa si sta mettendo in moto e sono annunciate raccolte a tappe.

«Ciò che alla gente che abbiamo incontrato non va giù - esordisce Collini - è il fatto che decisioni così importanti, che cambiano il volto di un'istituzione che ha sette secoli di storia, siano prese nel segreto di qualche stanza e poi comunicate al pubblico come cosa fatta, conclusa, per la quale i tempi della discussione sono già finiti ancora prima di incominciare, sebbene non venga portata nemmeno una sola motivazione valida. In molta gente ha destato meraviglia anche il tono della risposta, pubblicata su di un quotidiano, con la quale l'assessore regionale Beltrame ha lasciato intendere che chi la pensa diversamente rispetto a questo tipo di decisioni "democra-

che", sarebbe in mala fede».

«Nel contempo - lamenta Gastone Collini - l'eliminazione nei fatti dell'antica denominazione e dello stemma è già verificabile nel materiale pubblicitario che l'Ospedale ha fatto predisporre per gli ultimi tre convegni scientifici, due dei quali sono il simposio dal titolo "La diagnostica e la terapia delle nefropatie con insufficienza renale", che si terrà a Grado dal 8 al 10 novembre, e la conferenza inerente "Le nuove acquisizioni nel trattamento adiuvante del carcinoma mammario", che avrà luogo il 16 novembre a Udine, a palazzo Kechler. Nelle locandine che pubblicizzano gli eventi e nel materiale reperibile nel sito dell'Ospedale, si riscontra solamente la nota "elica" con la denominazione "Ospedale universitario Udine". Non c'è traccia del nome "Santa Maria della Misericordia", sebbene, seppur a caratteri infinitesimali, sia previsto dal nuovo logo approvato nelle segrete stanze».

**FLAVIO ZENI**